



Sigonella, quando Craxi disse no a Reagan: il precedente del 1985

Descrizione

(Adnkronos) Tra il 7 e l'8 ottobre del 1985 la nave da crociera Achille Lauro naviga tra Egitto e Israele quando viene dirottata da un commando palestinese. È il prologo della crisi di Sigonella, con il celebre "no" di Bettino Craxi a Ronald Reagan, tornata di attualità con la decisione del governo italiano di non concedere l'uso della base agli aerei degli Stati Uniti in volo verso l'Iran. Il dirottamento dell'Achille Lauro innesca una lunga e complessa trattativa che coinvolge Italia, Olp di Yasser Arafat, Egitto, Siria e Stati Uniti al termine della quale i terroristi del Fronte di liberazione della Palestina accettano di rilasciare nave e ostaggi e fare rotta verso l'Egitto a un patto: una via di fuga diplomatica in cambio della promessa che non ci saranno vittime.

La vicenda sembra chiusa, i 4 responsabili del dirottamento a bordo di un Boeing della Egypt Air in volo verso Tunisi, quando emerge che in realtà una vittima sulla nave c'è stata: l'americano di origine ebraica Leon Klinghoffer, ucciso brutalmente dai terroristi. E qui la situazione precipita, perché gli Stati Uniti decidono di intervenire: dalla portaerei Saratoga decolla una squadriglia di jet che intercetta il Boeing con a bordo i terroristi con l'intenzione di costringerlo all'atterraggio. Malta viene scartata, la Grecia chiude lo spazio aereo e il gruppo di veivoli si dirige quindi sull'Italia, a Sigonella, sito della base americana.

Solo allora i vertici Usa avvertono il governo italiano innescando, nella notte tra il 10 e l'11 ottobre, un braccio di ferro tra gli stessi leader di Italia e Usa, Bettino Craxi e Ronald Reagan. Il presidente del Consiglio socialista non ha nessuna intenzione di cedere sovranità agli americani. Così il Boeing atterra ma resta parcheggiato sulla pista e viene circondato dai militari italiani. A loro volta, però, gli Usa confermano l'ordine di prendere in custodia i terroristi e circondano gli italiani. Da qui la famosa foto dei due cerchi di militari, armi in pugno, intorno all'aereo. Ognuno tiene a tiro l'altro. La tensione è altissima, Craxi sente Reagan nella notte e conferma direttamente al presidente americano il "no" alla possibilità di intervento americano.

Dopo ore di tensione altissima, la notte del 12 ottobre si decide di far ripartire il Boeing verso Ciampino. I jet statunitensi scortano il veicolo per tutto il viaggio. A Ciampino, i terroristi vengono arrestati dall'Italia. Tranne Abu Abbas, fondatore del Fip e mediatore per l'Achille Lauro che in realtà si scoprirà essere lo stratega del blitz terroristico sulla nave, che si imbarca per Belgrado e riesce

mettersi in salvo. In quei giorni del 1985 un uomo politico minoritario, ma che era stato in grado di elevarsi per suo merito al ruolo di statista, ebbe la forza e l'autorevolezza di contrastare, praticamente da solo, chi voleva sconfiggere la verità e le buone ragioni di una politica estera lungimirante e saggia che egli era stato in grado di esprimere e di far pesare in tutto il Medio Oriente una politica non a caso amica della pace e del progresso, alleata della giustizia e della verità. ha scritto allora segretario di Craxi Gennaro Acquaviva nel suo memoir su Sigonella.

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 31, 2026

Autore

redazione

default watermark